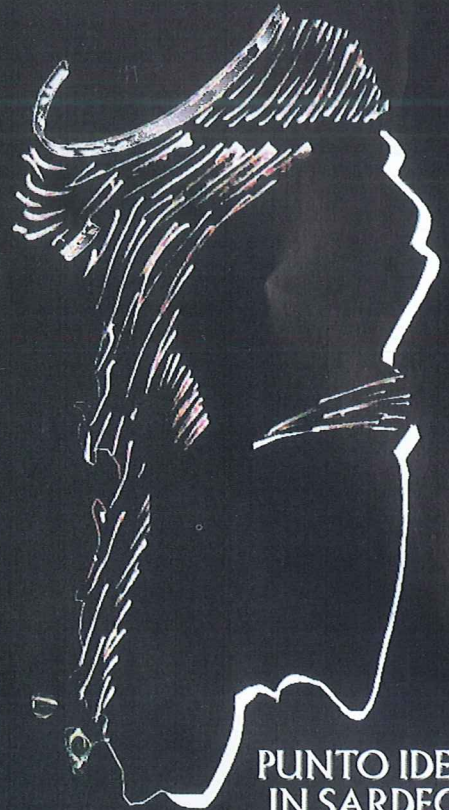


AL CENTRO DELLA SARDEGNA

a cura della redazione

«Il treno, come l'aratro, sta in bilico sui ripidi, ripidi fianchi dei contrafforti collinari e serpeggia tutt'intorno... ma siamo quasi arrivati; guarda, guarda, Sorgono,.... meravigliosamente appollaiata tra i pendii boscosi là davanti. Oh magica piccola città. Ah, tu capolinea e ganglio delle strade interne... Forse ci fermeremo per un giorno o due a Sorgono»



**PUNTO IDEALE
IN SARDEGNA**

CAGLIARI / SORGONO 23-25 MAGGIO 2002

La copertina degli atti del convegno

Era il freddo mese di gennaio del 1921, quando lo scrittore inglese David Herbert Lawrence, in compagnia dell'aristocratica ed esigente moglie Frieda arrivò in quella regione che percepì come autentico centro della Sardegna. Attento, sagace e irriverente, rese una descrizione realistica dei luoghi e degli abitanti fin troppo severa nel suo memoriale «Sea and Sardinia». E ancora oggi il «treno verde», nella versione conosciuta da Lawrence o nella più attuale «littorina», percorre questi paesi inerpandosi per valli e pendii, con un pò di nostalgia forse per i tempi andati. Sorgono è il capolinea della ferrovia a scartamento ridotto che parte da Cagliari, attraversa il Campidano, la Trexenta, il Sarcidano per finire nel vero cuore della Sardegna: il Mandrolisai, terra di boschi, sorgenti, pascoli, sugherete, nuraghi e testimonianze storiche e archeologiche. La popolazione ha sempre avuto la sensazione e la consapevolezza di occupare il centro dell'isola. E a Sorgono è posizionato il Punto Ideale, origine degli assi cartesiani della cartografia catastale della Sardegna. Ma lo scorso 25 maggio il Punto Ideale è diventato anche un punto materiale, posizionato mediante un cippo di pietra sormontato da una targa informativa. All'evento hanno contribuito un gruppo di appassionati topografi, contribuendo in maniera significativa alla divulgazione professionale, scientifica e storica intorno alle problematiche catastali e della professione del topografo. L'iniziativa nata da un largo comitato organizzatore, tra cui Luigi F. Bonifacio, Giovanni Coraddu, Felice Di Gregorio, Gianni Marini, Giovanni Marras, Maurizio Martini, Sandro Scintu e Demetrio Sotgiu, si è svolta durante l'arco di tre giorni, con un convegno su Catasto e Cartografia tenutosi a Cagliari e una mostra strumentale. L'iniziativa è poi proseguita

con il trasferimento a Sorgono e l'organizzazione delle operazioni di campagna per il posizionamento del cippo, con il supporto degli studenti di due diversi Istituti per Geometri. La cerimonia finale, con tanto di stazioni topografiche operative e pronte a dare gli allineamenti geo-topografici per l'apposizione del cippo, si è tenuta il sabato mattina in una splendida giornata di sole e alla presenza di oltre 200 persone, tra cui i rappresentanti dell'amministrazione di Sorgono, gli enti locali e gli operatori del territorio, la stampa locale e alcune TV regionali, oltre a numerosi operatori del settore geo-topografico, della formazione e quanti altri hanno colto l'occasione di incontrarsi in uno scenario diverso dalle quotidiane faccende, e affermare così un principio di cultura professionale che va oltre le tecnologie, oltre la produzione materiale e quotidiana, fatta di impegni formali che non lasciano il tempo alla cultura e alla condivisione del sapere professionale e non. Una bella giornata quindi, a cui la redazione di GEOMEDIA ha partecipato con piacere, ritrovando in quella giornata il piacere della campagna topografica, fatta di lavoro pratico ma anche di altro, di conoscenza del territorio appunto, dei luoghi, dei toponimi, della orografia, delle persone, ma anche dello studio e della conoscenza della geometria, della matematica, della geodesia e della geografia, così come delle tecnologie e di quant'altro l'evoluzione professionale richiede. Ma andare sul campo ricorda molto più l'idea del cartografo della prima ora, quando rilevare e conoscere il territorio era quasi un tutt'uno, mentre oggi le professioni sembrano distanti e vicine allo stesso tempo, e nei nuovi scenari il moderno geomatico si dovrà intendere di sistemi informativi e di geodesia, di sistemi di rilievo e di informatica, e sempre meno andrà sul campo a misurarsi

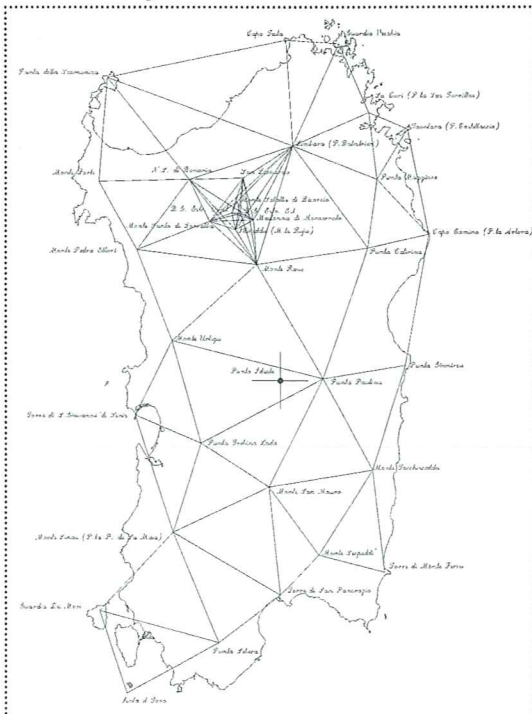


Nell'incavo del muro un Distomat DI10, una mira verticale, una stadia INVAR, i treppiedi dei tacheometri catastali

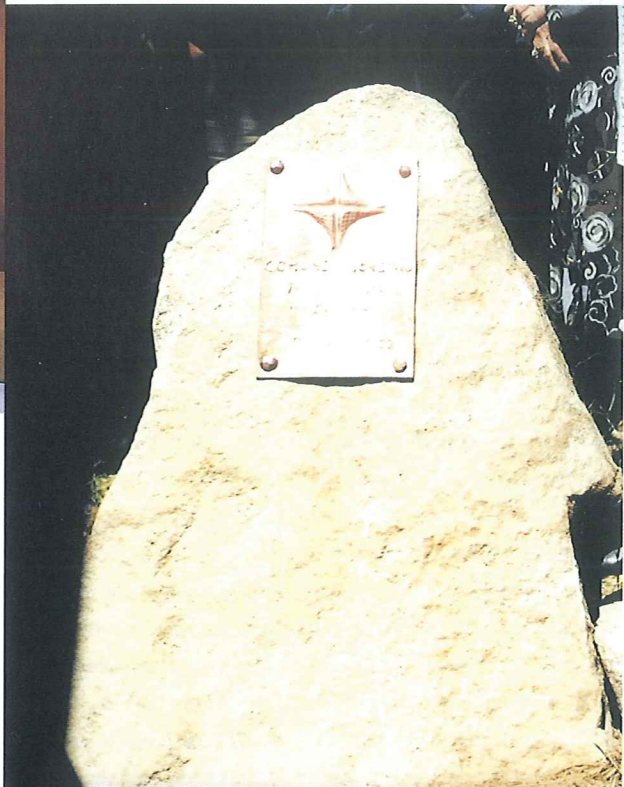
direttamente con le problematiche operative, che sono invece inscindibili dalla conoscenza reale del territorio, e il «rilevare per conoscere, conoscere per difendere» coniato da Luciano Surace in uno dei convegni ASITA, ben rappresenta le problematiche legate alla conoscenza del territorio, che innanzitutto va vissuto e rilevato sul campo, operazione necessaria e propedeutica alla sua conoscenza e alla sua difesa.

Un ringraziamento quindi a quanti hanno contribuito all'iniziativa, all'ospitalità ricevuta, alla voglia e alle energie spese per rappresentare un modo diverso di vivere le questioni professionali, e insieme un augurio quindi affinché l'iniziativa sia di esempio per gli operatori del settore, e anche per le nostre care ed amate associazioni culturali e professionali «affinché vivano un po' più all'aperto», cercando di trovare motivazioni anche diverse per la promozione culturale delle scienze topografiche e della moderna geomatica. ■

La rete trigonometrica del 1° ordine IGM. Nella parte alta la base misurata di Ozieri (1879) da cui trae origine il sistema di riferimento catastale della Sardegna



Il cippo in pietra del Punto Ideale



Paola Raspitsu sindaco di Sorgono; Alessandro Murgia assessore all'Ambiente della Provincia di Nuoro; L.F. Bonifacio ideatore della manifestazione

Alcuni momenti della cerimonia finale della manifestazione

